

S. Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)

VENERDÌ 21 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*È questo il giorno amato da Dio,
giorno che gronda
di santo splendore,
nel quale il sangue innocente
è fluìto
a cancellare dal mondo
ogni colpa.*

*Perfino gli angeli sono stupiti
nel contemplare il dono
di un corpo,
per cui è salvo il reo che piange
e in Cristo spera
di vivere ancora.*

*A te ogni gloria, Gesù Salvatore,
a te che splendi
da oltre la morte,*

*insieme al Padre
e allo Spirito Santo,
eguale gloria nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio,
mi ponga al sicuro.

Loderò il nome di Dio
con un canto,
lo magnificherò
con un ringraziamento,

che per il Signore
è meglio di un toro,
di un torellino con corna e zoccoli.

Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio,
fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi
che sono prigionieri.

A lui cantino lode
i cieli e la terra,
i mari e quanto brulica in essi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano (*Gv 6,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore!

- Nuovo Adamo, primogenito della creazione, ti preghiamo per tutti gli uomini: manifestati a loro perché riconoscano in te il Salvatore.
- Signore vivente, Dio-con-noi, ti preghiamo per la tua Chiesa: santificala perché sia testimone della risurrezione.
- Via, Verità e Vita di ogni uomo, ti preghiamo per quelli che non seguono le tue vie: scoprono il tuo perdono e la gioia di una vita nuova.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AP 5,9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione:
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio.
Alleluia.

COLLETTA

O Dio, speranza e luce di chi ti cerca con cuore sincero, donaci di innalzare una preghiera a te gradita e di esaltarti sempre con il servizio della lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 5,34-42

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ³⁴si alzò nel sinedrio un fariseo, di nome Gamalièle, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo. Diede ordine di far uscire [gli apostoli] per un momento ³⁵e disse: «Uomini di Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini. ³⁶Tempo fa sorse Tèuda, infatti, che pretendeva di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui furono dissolti e finirono

nel nulla. ³⁷Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e indusse gente a seguirlo, ma anche lui finì male, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui si dispersero. ³⁸Ora perciò io vi dico: non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; ³⁹ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!». Seguirono il suo parere ⁴⁰e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. ⁴¹Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. ⁴²E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

26 (27)

**Rit. Una cosa ho chiesto al Signore:
abitare nella sua casa.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 6,1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, ²e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. ³Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. ⁴Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

⁵Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». ⁶Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. ⁷Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

⁸Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: ⁹«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?».

¹⁰Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

¹¹Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. ¹²E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto».

¹³Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

¹⁴Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». ¹⁵Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

RM 4,25

Gesù, nostro Signore,
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe,
ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il segno dei pani

Il segno della moltiplicazione dei pani è collocato da Giovanni nella prossimità della «Pasqua, la festa dei Giudei» (Gv 6,4). È la seconda delle tre Pasque del suo vangelo: la prima era stata

l'occasione per l'identificazione di Gesù con il tempio (cf. 2,13-25) e la terza sarà la passione di Cristo stesso (cf. 19,14-42). Questa volta, però, Gesù non sale a Gerusalemme, ma si trova presso il mare di Galilea. È interessante notare che tutto il sesto capitolo del Vangelo di Giovanni è costellato di riferimenti ai temi pasquali dei libri dell'Esodo e dei Numeri: Gesù è «sul monte» (6,3), come Mosè sul monte Sinai; ricorrono le domande su dove procurarsi il cibo (6,5; cf. Nm 11,13), i pesci (6,9; cf. Nm 11,22); l'attraversamento del mare (6,16-21; cf. Es 13-14), con la menzione del nome divino («lo sono», 6,20; cf. Es 3,14; 20,2); la mormorazione (6,41-43, i Giudei; 6,61, i discepoli; cf. Nm 11,1); il pane, la carne di Gesù, deve essere mangiato (6,51; cf. Nm 11,13: «Da dove prenderò la carne da dare a tutto questo popolo? Essi, infatti, si lamentano dietro a me, dicendo: "Dacci da mangiare carne!"»). Ma il pane che Gesù dà, che Gesù è, viene dal cielo (6,33; cf. Es 16,4: «Il Signore disse a Mosè: "Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi"»). Giovanni racconta un'unica moltiplicazione dei pani, a differenza di Matteo e Marco (Mt 14,12-21 e 15,32-38; Mc 6,34-44 e 8,1-9), ma il «segno» dei pani nel quarto vangelo è centrale per la comprensione di chi è veramente Gesù.

Gesù è il pane di vita, è colui che desidera per noi la vita e la vita in abbondanza. Questo desiderio si realizza attraverso gesti concreti: la parola e il pane. Noi siamo abitati da questa duplice fame: di parola e di pane. Non ci basta la sola parola, così come non ci basta il solo pane. Gesù alza gli occhi e vede la fame della

gente (Gv 6,5), fame di parola e fame di pane. Fame di ciò che fa vivere. Gesù non è ripiegato su se stesso, ma sa accogliere il bisogno degli altri. Quasi provocatoriamente l'evangelista mette in bocca a Gesù la parola «comprare». Filippo fa subito i calcoli: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo» (v. 7). Comprare è il verbo che separa chi ha il denaro e può sfamarsi e chi non lo ha e resta con la sua fame. Ma non è il comprare con il denaro, lascia intendere l'evangelista, ciò che permette di costruire equità e giustizia, di realizzare la comunione. Affinché si edifichi la comunione, occorre che si attivi la logica della gratuità, del dono, della condivisione. Interviene Andrea: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?» (v. 9). C'è un'evidente sproporzione tra il bisogno e la possibilità di soddisfarlo: che cosa possiamo fare? È troppo grande il problema, ci sentiamo inadeguati. La forza dei numeri può in effetti immobilizzare, ma il vangelo spezza la logica dell'inadeguatezza, del calcolo umano, logica che impedisce di affrontare i problemi e diventa spesso un alibi per l'inazione. Certo, la sproporzione tra la pochezza dei cinque pani e dei due pesci e la folla affamata è enorme; tuttavia, se si è disposti a rinunciare a trattenere per sé ciò che si ha, se si è disposti a condividere, qualcosa può cambiare, può cambiare tutto.

Significativamente è un ragazzetto, meno abituato degli adulti a fare calcoli, a rendersi disponibile a condividere il proprio poco

con gli altri, e quel poco condiviso nelle mani di Gesù diventa quanto basta per tutti e ne sopravanza. A ben guardare, questa è anche la logica dell'eucaristia, che prima di essere dono di qualcosa è il dono che Gesù fa di se stesso.

Signore Dio, tuo Figlio Gesù Cristo ha moltiplicato i pani e i pesci per la folla affamata. Risveglia in noi la sorgente della gratuità del dono anche quando ci sentiamo poveri e vuoti, senza nulla da condividere con gli altri, ed entreremo sempre più nella vita divina di tuo Figlio, che ha voluto diventare partecipe della nostra umanità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa.

Anglicani

Anselmo, abate di Bee, arcivescovo di Canterbury, maestro della fede.

Copti ed etiopici

Giosuè e Giuseppe (?), monaci e martiri (Chiesa copta).

Luterani

Anselmo di Canterbury, dottore della Chiesa in Inghilterra.

Ortodossi e greco-cattolici

Gennaro, vescovo di Benevento, e compagni, martiri (ca. 305); Teodoro di Perge, martire (II sec., Chiesa melkita).